

Sel, via libera condizionato alla lista pro Balzani

L'assemblea dei vendoliani approva nella notte il documento che fissa i paletti per restare con Mr Expo Maltese incassa il «sì» da Rifondazione e Possibile. Ma l'area municipalista: valutiamo anche altri nomi

Guerini del Pd

«La lista arancione deve essere protagonista: è nell'interesse della coalizione»

Prencipe (Prc)

Incontro positivo, andiamo avanti: il nome di Curzio Maltese ci convince

«Forte sintonia», «piena convergenza», «giudizi unanimemente positivi». Al di là delle formule di rito, l'incontro tra Curzio Maltese e le sigle della sinistra che non si riconoscono in Beppe Sala non è servito a sciogliere definitivamente il nodo della candidatura a sindaco. L'europarlamentare della Lista Tsipras ha ribadito la piena disponibilità a collaborare al progetto di una sinistra civica e d'ispirazione municipale, strappando, appunto, consensi quasi unanimi. «Sono a disposizione, collaborerò in ogni caso, da candidato sindaco o in altre vesti», ha assicurato il giornalista. Intorno al tavolo del circolo culturale Concetto Marchesi si sono ritrovati i partiti della sinistra radicale (Prc, Pdc), i rappresentanti di Possibile di Pippo Civati, quelli della lista Altra Europa, i dissidenti di Sel, i socialisti. Eppure il matrimonio non è stato annunciato. Ci si rivedrà giovedì, perché in mezzo ci sono da valutare altre candidature, quella dell'avvocato anti-Italicum, Felice Besostri, ma non solo. E perché c'è una parte di questa ipotesi di coalizione che sul nome di Maltese continua a nutrire perplessità e sogna un profilo meno identitario. Matteo Prencipe del Prc ri-

badisce però che sarebbero arrivati segnali importanti anche sotto questo aspetto. «Lui ha ripetuto di non sentirsi un candidato di bandiera. Intende invece rappresentare il meglio del civismo e dell'autonomia ambrosiana. Se ci saranno altre candidature le valuteremo ma l'incontro è stato soddisfacente».

Le sorti di «Milano in Comune» s'intrecciano per forza di cose alle scelte di Sel. All'assemblea dei 70 delegati metropolitani la dirigenza ieri ha presentato un documento in cui si chiede di «non abbandonare lo spazio arancione». «La nostra utilità si misurerà sulla capacità di mettere in campo un progetto largo, decisivo per far vincere il centrosinistra e profilare il programma e la coalizione nelle proposte e nei valori». Come? Con «una lista di sinistra con forte identità, capace di orientare le scelte di governo e che può vedere in Francesca Balzani un punto di equilibrio e rappresentanza». I vendoliani vorrebbero da Sala garanzie di protagonismo della lista di sinistra, attraverso un ticket sindaco-vice tra il manager e «Francesca». «Chiediamo — spiega Luca Gibellini — che ci sia un impe-

gno evidente di Sala nei confronti della eventuale lista. È evidente che il vicesindaco in caso di vittoria dimostrerebbe questo legittimo e doveroso impegno». Non usa parole molto diverse il vicesegretario nazionale pd Lorenzo Guerini, quando dice che quella della vice di Pisapia «è un'esperienza importante che deve essere protagonista in questo passaggio e credo che il Pd debba essere impegnato affinché questo possa avvenire perché è nell'interesse complessivo della coalizione».

Intanto Sala dopo il torpore degli ultimi tempi sta rimettendo in moto la sua campagna. Ieri ha incontrato il dj Linus. Rapporto consolidato tra i due. Il manager gli avrebbe chiesto di bissare l'impegno al suo fianco anche per le «secondarie», e lo avrebbe sondato anche per un'eventuale candidatura nella sua lista civica. Di certo, già dai prossimi giorni, Sala tornerà a riempire la sua agenda. Tra i primi appuntamenti, l'incontro pubblico con Pisapia il 15 marzo e la cena di *fundraising* al Marriott (200 euro a persona) il 18.

**P. Lio
A. Se.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

